

***Avere lo Spirito del
Signore**

* I frati attendano a ciò che devono desiderare al di sopra di ogni cosa: avere lo Spirito del Signore e la sua attività santificante! (Rb 10, 7)

Dal contesto del brano si comprende che Francesco sta parlando della vita penitenziale e dei suoi Frutti. Fare penitenza è essere mossi dal fuoco dello Spirito del Signore che purifica, fortifica e rende saldi.

“Spirito del Signore”: si tratta proprio della Terza persona della Trinità. Francesco infatti si è formato sui testi della Sacra Scrittura ed usa quindi il lessico della Scrittura (cfr. Lc. 4,18; Atti 5, 9; 8,39; Cor 2,11...)

*Avere lo Spirito del Signore

* Questa espressione la troviamo in Rm 8,9.11
“se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo non appartiene a lui: lo Spirito.... Abita in voi”

L'uomo è considerato tempio in cui la terza persona della Trinità abita pienamente.

L'espressione che Francesco usa l'ha mutuata dalla Parola di Dio. Francesco sa che la vita di Dio consiste e coincide con la presenza personale dello Spirito Santo nel cuore dell'uomo. Egli ci esorta a possedere lo Spirito. A ricercare la vita e l'inbitazione della terza Persona della T.

***Francesco sa che la
vita di Dio consiste e
coincide con la
presenza dello Spirito
Santo nel cuore
dell'uomo**

* Attenzione non si parla solo della presenza di qualche dono dello Spirito Santo o di tutti i doni ma della presenza della fonte stessa della Grazia: la Persona dello Spirito Santo.

*** “...avere lo Spirito
del Signore e la sua
attività santificante”**

- * Il testo della regola è molto chiaro. Francesco esorta i frati non tanto ad applicarsi ad una serie di buone opere, ma a mantenersi aperti ad ogni pulsione interiore che proviene dallo Spirito del Signore, che è creativo e attivo per sua natura.

“Habere Spiritum Domini et sanctam eius operatonem”

- * In cosa consiste questa “santa operazione” L’azione dello Spirito santo in noi ha un fine ben preciso: causare la nostra santificazione.
- * Alla luce di tutto questo comprendiamo meglio tutta l’espressione “avere lo Spirito del Signore e la sua attività santificante”. Il santo ci esorta sia a rendere il proprio cuore dimora dello Spirito Santo sia ad essere attenti a quelle grazie, doni, carismi con cui lo Spirito arricchisce l’anima aprendola ad orizzonti di santità.

- * Lettura di 2 Cor 1571

***La Parola di Dio come
canale della presenza
personale dello Spirito
Santo**

- * Una delle cose che colpisce nell'esaminare gli scritti di S. Francesco riferiti allo Spirito Santo è lo stretto rapporto tra lo Spirito e la Parola di Dio. Si tratta di un rapporto indissolubile a tal punto che la Parola è chiamata anche Parola dello Spirito Santo.
- * Al fine di comprendere meglio questo legame tra Parola e Spirito Santo vediamo un brano tratto dalla epistola ai fedeli

“Poiché sono servo di tutti, sono tenuto a servire a tutti e ad amministrare le fragranti parole del mio Signore Perciò considerando che non posso visitare personalmente i singoli, a causa della malattia e debolezza del mio corpo, mi sono proposto di riferire a voi,.. Le parole del Signore nostro Gesù Cristo che è il Verbo del Padre e le parole dello Spirito Santo che sono spirito e vita” Ep FidA

(Gv6, 63) <<“E’ lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho detto sono spirito e vita. Ma vi sono alcuni tra voi che non credono”. Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credono e chi era colui che lo avrebbe tradito>>.

* Il brano parla di Parole di Gesù e Parole dello Spirito Santo... cosa sono queste Parole?

* E' importante leggere in parallelo il brano di Giovanni che ha ispirato Francesco...

* Per dare una risposta partiamo dal verbo “amministrare”. Questo verbo è usato da Francesco in riferimento all'Eucarestia ed alla Parola di Dio. Da qui se ne deduce che Francesco ha della Parola di Dio una concezione sacramentale. Come avviene per l'Eucarestia così anche avviene per la Parola: c'è la presenza viva di Cristo. Possiamo parlare di identità tra la Persona di Cristo e la sua Parola. Vediamo ad es. la Lettera ai Chierici oppure il Testamento.

* Un brano che possiamo ancora prendere in analisi a questo riguardo è tratto dalla CA 104

* Si tratta della discussione tra Francesco ed un frate che gli chiede il permesso di avere libri. Sentiamo cosa gli rispose il santo...

- * Francesco gli confidò: « *Fratello, anch'io fui tentato di avere libri. Per conoscere la volontà del Signore su questo punto, presi il libro in cui sono scritti i Vangeli del Signore e lo pregai che mi mostrasse il suo volere alla prima apertura del volume. Finito che ebbi di pregare, al primo aprire del libro mi venne allo sguardo quel detto di Cristo: A voi è concesso di conoscere il mistero del regno di Dio, ma agli altri viene proposto in parabole* ».
- * E soggiunse: « *Molti sono quelli che volentieri si elevano alla scienza; ma beato sarà chi si fa sterile per amore del Signore Dio* ».
- * Tutta la vita del santo è scandita dalla consultazione del Signore fatta sul libro dei Vangeli, considerando questo gesto come consultazione stessa del Cristo vivente

* Analizzando attentamente i testi risulta quindi che quando si parla di “Parola di Dio” nei testi di S. Francesco questo termine viene usato con diverse accezioni:

* La Parola di Dio può avere una accezione molto ampia tale da includere ogni bene che è nel cuore dell'uomo. (cfr. Amm. 7, Amm 2, 2-3, ecc)

* Accezione specifica: Bibbia, libri liturgici, predicazione e tradizione

* Parola di Dio secondo l'accezione carismatica.

Francesco è uomo carismatico che ha fatto di Dio una esperienza molto forte. Basta leggere il Testamento per rendersi conto di questo “filo diretto” tra il santo e Dio. Ad esempio quando scrive: Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo

* Arriviamo quindi a: Le Parole dello Spirito Santo

Nella espressione che troviamo nella lettera ai fedeli Francesco sta dicendo che si accinge a comunicare ai suoi lettori le parole di Gesù e dello Spirito Santo e non le proprie parole. Poiché la predicazione che il santo compie è un riportare fedelmente La Scrittura, possiamo dire che la Parola di Gesù e dello Spirito Santo è contemporaneamente sia la Predicazione che la Scrittura da cui è informata la predicazione.

* Altro brano importante a questo riguardo è la Ammonizione 7. Il brano risulta una glossa di Francesco a 2cor 3,6. Quando Francesco parla della “Parola dello Spirito Santo” attribuisce in modo esplicito la Parola allo Spirito Santo. La presenza dello Spirito Santo nella Scrittura è identificabile nella funzione che Francesco attribuisce allo Spirito nei confronti della Scrittura: Lo Spirito vivifica la Scrittura. Vivificare non significa solo che è Colui che ispira la scrittura ma anche che è lo Spirito Santo continuamente operante affinché la Parola della Scrittura diventi “vita” per chi l’ascolta.

*La trilogia: Parola- Spirito - Vita

- * In diversi brani negli scritti di S. Francesco si trova questo trinomio costante ed inscindibile. Lo si trova sempre nello stesso ordine.
- * Riprendiamo ancora la seconda recensione della lettera ai fedeli: “Mi sono proposto... di riferire a voi le Parole del Signore nostro Gesù Cristo e le Parole dello Spirito Santo che sono Spirito e Vita.
- * Il contesto in cui questo trinomio è inserito può essere di due tipi. In alcuni casi prevale il concetto di annuncio della Parola che è Spirito e Vita. In altri casi invece l’accento è posto sull’accoglienza e si fa riferimento a ciò che la Parola annunciata produce.

- * In ogni caso comunque risulta chiaro che lo Spirito e la Vita dipendono strettamente dal primo termine del trinomio: La Parola.
- * La Parola: annunciata ed accolta! La Parola è la via attraverso la quale si riceve lo Spirito e la Vita. Per il mezzo della Parola, l'anima si apre all'azione dello Spirito e riceve la Vita.
- * Lo Spirito Santo: nel trinomio lo Spirito ha una posizione centrale. Lo Spirito è l'anello della catena che tiene unite la Parola e la Vita. È questa la funzione specifica dello Spirito: ricollegare la Parola e la Vita.

*...Vita

- * Qual è la Vita congiunta da la Parola e lo Spirito?
- * Vediamo la 1 Reg. 22 “Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo. Le parole che vi ho detto sono Spirito e Vita. Io sono la Via, la Verità e la Vita” (cfr. Gv 14, 6). Quindi la Vita è Gesù stesso.
- * Molti testi sono ricollegabili all’inabitazione della Trinità. Per cui la Vita è la Vita di grazia che rende possibile e coincide con l’inabitazione della Trinità

Possiamo concludere che la Parola ha in sé lo Spirito. Sono parole che hanno la potenza dello Spirito e questi agendo nel cuore di chi le ascolta e le accoglie donano la Vita di Dio in lui.

* Ritorniamo alla Ammonizione 7

“La lettera uccide, lo Spirito invece dà la vita. Sono uccisi dalla lettera coloro che bramano sapere soltanto le parole, per essere ritenuti più sapienti degli altri e per poter acquisire grandi ricchezze... e sono uccisi dalla lettera quei religiosi che non vogliono seguire lo Spirito della divina Lettera ma....

Sono vivificati dallo Spirito della divina Lettera coloro che ogni parola che sanno e desiderano sapere ..con la parola e l'esempio la innalzano all'Altissimo Iddio a cui appartiene ogni bene”.

Francesco qui si vuol riferire al modo giusto di avvicinarsi alla Parola. C'è un atteggiamento che produce la morte: “sono uccisi dalla lettera, coloro che bramano sapere soltanto le parole per essere ritenuti più sapienti degli altri e per acquisire ricchezze...”

- * C'è poi l'atteggiamento che produce la vita: è l'atteggiamento di chi si abbandona allo Spirito che è in lui e lascia che lo Spirito porti nella sua anima la vita che la Parola contiene in sé.
- * Francesco poi aggiunge che non ci si può tenere per sé la Parola ma va ridonata al Signore mediante la testimonianza e l'esempio.

La vivificazione consiste quindi nel lasciarsi trasformare dalla Parola di Dio. La Parola raggiunge lo scopo quando produce la Vita.